

danneggiati, perchè non avendo il diritto a pensione, pur essendo di ruolo ordinario, vengono privati del vantaggio di far parte delle cooperative per la costruzione delle case economiche degli impiegati.

« Cirincione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e della previdenza sociale, d'agricoltura, e dell'interno, per sapere il loro pensiero intorno alla deliberazione del Comitato provinciale di agricoltura di Milano, la quale ebbe a stabilire 10 ore di lavoro effettivo nei mesi estivi per tutti i salariati fissi e i giornalieri agricoli di quella provincia.

« Miglioli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e della previdenza sociale, d'agricoltura, e dell'interno, per sapere se non hanno nulla da dire circa una deliberazione della Commissione provinciale di agricoltura di Milano, la quale ebbe a stabilire 10 ore di lavoro effettivo nei mesi estivi per tutti i salariati fissi e giornalieri agricoli di quella provincia; ciò che è socialmente iniquo, pregiudizievole all'esistenza dei lavoratori, dannoso agli stessi interessi della coltura agraria e della produzione.

« Mazzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui gravi fatti di Cornigliano Ligure e sulle gravi violenze commesse da elementi comunisti contro fascisti e forza pubblica la sera del 14 giugno 1922.

« Giunta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se vi sia una Procura del Re a Rovigo — se legga mai il *Corriere del Polesine* e *La Legittima difesa*, dove sono confessati e apologettizzati i crimini più gravi — e in particolare quali provvedimenti abbia preso dopo letta la *Legittima difesa* del 13 giugno 1922.

« Matteotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti abbia presi la Prefettura di Padova e intenda prendere il Governo, per impedire che le amministrazioni comunali siano costrette sotto minacce e violenze a dimettersi.

« In particolare sull'amministrazione di Casale Scodosia (Padova), che già una volta dimessasi per violenza nel 1921, e riletta senza oppositori, è ancora costretta dalle stesse mi-

nacce e violenze a ridimettersi, contro l'espressa e ripetuta manifestazione della volontà popolare.

« Matteotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura, e della giustizia e degli affari di culto, per conoscere — richiamandosi alla sentenza emessa dal Comitato provinciale di conciliazione di Milano — il loro pensiero sul modo col quale viene, per incompetenza o faziosità, travisato dai magistrati nominati, in forza delle leggi e decreti, quali presidenti di commissioni o comitati istituiti per la soluzione di vertenze o conflitti collettivi, nel campo agricolo; lo spirito di equità e giustizia su cui basano le disposizioni che costituiscono una giurisprudenza speciale in agricoltura, ai fini anche dell'ordine e di una maggiore produzione.

« Bellotti Pietro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sui diversi provvedimenti reclamati dalla Camera di commercio e industria di Civitavecchia circa la esecuzione dei lavori del porto, per una spesa di circa 55 milioni, la cui spesa non potrà essere coperta con il finanziamento previsto dal decreto 9 febbraio 1919, in 8 milioni a *forfait* e che la medesima somma è già impegnata per le opere in corso ed appaltate dall'Ente portuale e che conseguentemente, il medesimo non potrà disporre alcuna somma per la costruzione dello scalo marittimo al Lazzaretto per la Civitavecchia-Orte; e se non si creda di arrestare con una azione pressochè negativa lo sviluppo di opere indispensabili alla potenzialità del traffico del porto di Civitavecchia; e se infine non si ritiene indispensabile rivedere il decreto di costituzione dell'Ente portuale soprattutto nella sua capacità finanziaria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Monici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere a favore della classe dei medici-chirurghi, che prestano servizio presso le carceri giudiziarie tenuti presenti i molteplici e gravi obblighi a cui essi devono sottostare non escluso quello della surrogazione anche nel caso di legittimo impedimento e per la quale sono costretti a corrispondere al surrogante un minimo di tariffa di lire 10 per le visite diurne quando i surrogati percepiscono lire 45 al mese. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cocuzza ».